

Il numero uno dell'Ifil, che guida la classifica 2005, ha guadagnato quanto 1.661 lavoratori

**GIUSTIZIA** In un'intervista al nostro giornale, Guglielmo Epifani, segretario della Cgil, denunciò l'intollerabile ingiustizia di compensi e liquidazioni di manager e supermanager... «Milioni di euro. Di fronte allo stipendio medio di mille e trecento euro al mese di un lavoratore italiano». Abbiamo fatto i conti...

di Roberto Rossi

**G**iancarlo Cimoli, alla guida di una società - l'Alitalia - sull'orlo del baratro, nel 2005 ha guadagnato due milioni e 791mila euro, esattamente quanto 210 dipendenti con contratto di lavoro standard. E tanto peggio non è andata a Emilio Tonini che si è ritrovato una busta paga pari a quella di 151 lavoratori. Chi è Emilio Tonini? È un dirigente della banca Monte dei Paschi di Siena, che a differenza di Alitalia dal punto di vista dei bilanci gode di ottima salute. Ma non è solo questo. È anche l'ultimo di una speciale classifica: quella dei 50 top manager più pagati d'Italia. L'ultimo dei primi, dei nuovi ricchi, di una casta potente ma soprattutto agiata. Tra stipendi, benefit e stock option il monte emolumenti nel 2005, solo per le principali società quotate in Borsa, e cioè 65 aziende, ha superato i 350 milioni di euro. Con un tasso di crescita rispetto all'anno precedente superiore al 20% contro il 3,8% dei redditi da lavoro dipendente. Il solco con il resto del Paese è sempre più profondo. «Il sentimento di precarietà - aveva detto il numero uno della Cgil Guglielmo Epifani qualche giorno fa alla presentazione di un rapporto sul lavoro - aumenta di giorno in giorno, i redditi italiani sono i più bassi d'Europa e la differenza di retribuzioni tra dirigenti e dipendenti è passata nel giro di pochi anni da 1 a 10 a 1 a 1.000». In Italia si guadagna poco se si lavora con contratti standard. Il 68% dei lavoratori vive con meno di 1.300 euro la mese, il 35% non arriva a 1.000. Colpa della crisi economica che ha attraversato il nostro Paese si potrà dire. Eppure gli emolumenti dei manager italiani non ne hanno risentito. La lista, allora. Il primo della classifica (stilata consultando i bilanci delle società quotate e altri documenti) nel 2005 è un manager ai più sconosciuti ma di fondamentale importanza per la Fiat e il gruppo che ruota attorno alla famiglia Agnelli. Stiamo parlando di Gianluigi Gabetti numero uno dell'Ifil la finanziaria che controlla la casa automobilistica torinese. L'ottantenne manager - regista della contestata operazione Ifil - Merrill Lynch con la quale

In Italia il 68 per cento dei dipendenti vive con meno di 1.300 euro al mese, il 35 per cento non arriva neppure ai mille

COMPLIMENTI SIGNORI CHE STIPENDI			
Nome	Società	Compen- si	Compen- si
Gianluigi Gabetti		Ifil	22,100
Antonio Favrin		Marzotto	14,627
Marco De Benedetti		Telecom Italia	11,500
Vittorio Mincato		Eni	11,200
Paolo Scaroni		Enel	9,470
Marco Tronchetti Provera		Telecom Italia-Pirelli	8,214
Alessandro Profumo		Unicredit	7,875
Alberto Nagel		Mediobanca	7,093
Luca Cordero di Montezemolo		Fiat-Ferrari	7,039
Sergio Marchionne		Fiat	6,990
Corrado Passera		Banca Intesa	6,654
Riccardo Ruggiero		Telecom Italia	6,068
Carlo Buora		Telecom Italia-Pirelli	6,068
Carlo Puri Negri		Camfin-Pirelli Re	5,729
Giampiero Pesenti		Italmobiliare	5,361
Daniel Winteler		Ifil	5,359
Luciano Sgubini		Eni	5,194
Piergiorgio Romiti		Gemina-Impregio	4,749
Fedele Confalonieri		Mediaset	4,579
Antoine Bernheim		Generali	4,403
Matteo Arpe		Capitalia	4,383
Cesare Geronzi		Capitalia	4,230
Jonella Ligresti		Mediobanca-Premafin	4,144
Piero Gnutti		Enel	3,937
Mario Greco		Ras	3,795



Marco Tronchetti Provera ha incassato 8,2 milioni di euro da Telecom-Pirelli



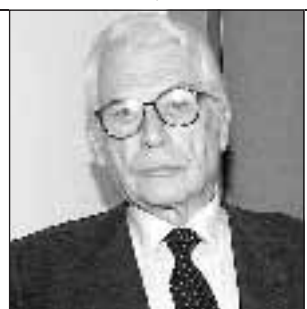
Marco De Benedetti ha lasciato Tim con 11,5 milioni di liquidazione



Elio Catania lascia le Fs con 7 milioni, ma i conti sono in profondo rosso



Paolo Scaroni salito all'Eni, ha preso 9,4 milioni dall'Enel



Gianluigi Gabetti, pur di trattenerlo gli Agnelli hanno versato 22 milioni

Ifil è riuscita a mantenere il controllo dell'azionariato Fiat gabbandando banche e risparmiatori - ha ricevuto un premio fedeltà (per il mancato pensionamento) di 15 milioni di euro che sommato al suo compenso annuale lo ha portato a incassare la cifra astronomica di 22 milioni. Ma quello di Gabetti non può essere considerato un caso eccezionale o un colpo di fortuna. Nel mondo dei manager maxi liquidazioni o stock option sono all'ordine del giorno. Un mega buona uscita è toccata, ad esempio, a Vittorio Mincato dopo 25 anni all'Eni. Mincato, attualmente presidente delle Poste, se n'è andato con 11,2 milioni. Qualche soldo in più (11,5 milioni) l'ha preso Marco De Benedetti, ex presidente di Tim quando Marco Tronchetti Provera decise di accorpate la società di telefonia mobile in Telecom. E di fa-

re a meno dei suoi servizi. Un po' la stessa sorte toccata anche a Paolo Scaroni quando se ne andò dall'Enel per accasarsi all'Eni. Scaroni ottenne quasi 10 milioni di euro tra stipendio, liquidazione e vari incentivi (come quello della vendita di Wind, 500 mila euro). Grazie alle stock option (1 milione e duecento mila azioni) invece Antonio Favrin della Marzotto ha raggiunto nel 2005 14 milioni di euro anche se il suo

L'anno scorso gli emolumenti di presidenti e top manager delle principali società quotate sono cresciuti del 20 per cento

stipendio annuo (che non tiene in conto altri bonus) è di solo 500mila euro. Al vertice della classifica anche i manager che ruotano attorno alla galassia Telecom. L'anno scorso Marco Tronchetti Provera, dimessosi dalla carica di presidente del colosso telefonico qualche giorno fa, si è ritoccato lo stipendio del 36% superando gli 8 milioni di euro (sommando anche quello che ha in Pirelli). Accanto a Tronchetti altri tre manager della galassia, Riccardo Ruggiero, Carlo Buora e Carlo Puri Negri, hanno guadagnato più di cinque milioni di euro nel corso dell'anno. È tutto questo per un'azienda che in cinque anni ha dimezzato il suo valore in Borsa, che nel giro di due anni ha cambiato altrettanti piani industriali, il cui manager, che è anche il maggior azionista, si dimette non tanto per i suoi scarsi risultati ma per «interferenze del governo».

Altra storia per la Fiat. Nelle prime posizioni troviamo il presidente e l'amministratore delegato. Luca Cordero di Montezemolo nel 2005 si è messo in tasca oltre sette milioni di euro tra lo stipendio della Fiat e quello percepito in Ferrari. Sergio Marchionne invece, secondo quanto risulta dal bilancio dell'azienda, si è fermato leggermente sotto (6,99 milioni). Resta il fatto che Fiat fino a due anni fa era una società sul-

Sempre l'anno scorso i salari di operai e impiegati sono aumentati in media del 3,8 per cento

Dati di bilancio alla mano, le retribuzioni non corrispondono sempre ai risultati ottenuti

## L'INCHIESTA

# Gli stipendi scandalo dei manager d'oro

L'orlo del fallimento, oggi invece si contano gli utili (che per il 2006 dovrebbero superare il miliardo anche grazie alla vendita della Fidis).

Non mancano nelle prime piazze della classifica banchieri e assicuratori, che si sono quasi tutti generosamente rialzati le buste-paga. I primi due rappresentanti del mondo delle banche sono Alessandro Profumo e Alberto Nagel. Il numero uno di Unicredit, tra bonus e altri incentivi, ha ricevuto l'anno passato 7,8 milioni di euro. Il 46% in più rispetto al 2004. Meglio, in termini percentuali (ha fatto il direttore generale di Mediobanca, la prima banca d'affari italiana, che ha intascato oltre 7 milioni (7,093) grazie anche all'uso di stock option. Rispetto all'anno precedente il suo stipendio ha subito un'impennata del 357%. Qualche posizione più sotto c'è Corrado Passera di Intesa (6,654) e ancora più sotto il francese Antoine Bernheim presidente della compagnia assicurativa le Generali (4,4 milioni). Un gradino più in basso Matteo Arpe (4,383) e Cesare Geronzi (4,230), rispettivamente amministratore e presidente del gruppo bancario Capitalia. Anche Fedele Confalonieri, numero uno di Mediaset, non se la passa male. Nel 2005 il manager amico di Silvio Berlusconi si è raddoppiato lo stipendio a 4,5 milioni.

Nella classifica poche donne. Solo due ed entrambe con lo stesso cognome. La prima è Jonella Ligresti, figlia di Salvatore Ligresti (costruttore, assicuratore, nel patto di Rcs, anche lui amico di Berlusconi), con oltre 4 milioni di compensi. Più sotto la sorella Julia ferma a 2,7 milioni.

Anche i manager pubblici non se la sono passata male. Oltre a Mincato, Scaroni e Cimoli, Pierfrancesco Guarguaglini (Finmeccanica) è balzato a 2,6 milioni. Se per il numero uno della holding italiana dell'aerospazio e della difesa parlano i dati di bilancio (nel 2005 Finmeccanica ha chiuso con un reddito operativo superiore agli 800 milioni), allo stipendio di Cimoli, come ricordato, non corrispondono i risultati. La compagnia aerea è sull'orlo del fallimento, il management è stato incapace di un piano di rilancio, ma Cimoli si è consolato con uno stipendio doppio rispetto al numero uno di Lufthansa (Wolfgang Mayrhuber) e circa il triplo di quello dell'amministratore dei Air France (Jean-Cyril Spinetta).

Il raffronto con l'estero, comunque, fa fare ai paperoni tricolori un figurone anche in tutte le classifiche di settore: Marco Tronchetti Provera con gli 8 milioni di compensi ha quasi doppiato Arun Sarin (Vodafone) e lasciato a 5,5 milioni di distanza Kai Uwe Ricke di Deutsche Telekom. Paolo Scaroni ha confermato che almeno a livello di emolumenti l'Enel ha pochi rivali in Europa. Almeno in questo in Europa siamo fra i primi.

**Abbonamenti 2006**

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero Internet	1.150 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero Internet	581 euro
promozione valida fino al 30 settembre 2006	Internet	1 mese 15 euro
		3 mesi 40 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
 Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
 Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della ENL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITR33)  
 Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

**L'Unità**

Per la pubblicità su **L'Unità**

**PK** pubblicità

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
 TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211  
 ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522  
 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
 BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.6353508  
 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
 BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
 CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070.8500801  
 CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
 CUNEO, c.so Gioiotti 21bis, Tel. 0171.609122  
 FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
 GENOVA, via G. Casareggi 12, Tel. 010.53070.1  
 GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
 IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
 LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
 NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023  
 PADOVA, via Meritana 6, Tel. 049.8734711  
 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
 REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
 REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
 SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
 SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
 SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131  
 VERCELLI, via Babbo 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La famiglia Badino Medelina ricorda con immutato affetto

**ETTORE BADINO**  
 Roma, 24 settembre 2006

I compagni dell'unità di base di San Ruffillo ricordano il compagno

**FORTUNATO CESARI**  
 scomparso il 16 settembre, instancabile attivista sindacale e politico e sono fraternamente vicini nel dolore alla moglie Pina e a tutti coloro che gli hanno voluto bene.  
 Bologna, 24 settembre 2006

Norina, Sergio e Francesco ricordano con tanto affetto

**IOLANDA BRAVO**  
 e **GIUSEPPE MANGIFESTA**  
 Alfonsine (Ra)  
 24 settembre 2006

Nel 25° anniversario della scomparsa del compagno

**LIBERO PEDRANTI**  
 moglie e figlie lo ricordano con affetto e rimpianto.  
 Cardano al Campo  
 24 settembre 2006

Per Necrologie Adesioni - Anniversari

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00 / 14,00 - 18,00  
 solo per adesioni Sabato ore 9,00 - 12,00  
 06/69548238 - 011/6665258